

Alla Provincia di Nuoro

La DC chiede le dimissioni della giunta

La strumentale richiesta è stata immediatamente respinta dai partiti della maggioranza autonomista

Dal nostro corrispondente

NUORO - Notevole perplessità ha suscitato la « curiosa sortita » della Democrazia Cristiana, ieri l'altro, in consiglio provinciale a Nuoro: la richiesta, cioè, di dimissioni della giunta provinciale, presentata, di punto in bianco, dal capogruppo democristiano Deplano, per consentire, come ha detto, « la verifica programmatica ».

La Regione Sicilia chiede il rispetto dello Statuto di autonomia

Impegnativa serie di incontri ieri a Montecitorio tra la delegazione siciliana guidata dai presidenti dell'ARS De Pasquale e della Regione Mattarella con i gruppi parlamentari nazionali per reclamare l'attuazione dello statuto di autonomia speciale per la Sicilia.

Al presidente dei gruppi parlamentari nazionali del PCI, DC, PSI e PRI la delegazione ha rivolto una precisa proposta: quella di trasferire in una sede autorevole — la Commissione interparlamentare per le questioni regionali — il dibattito sulla necessità, sottolineata dalla iniziativa siciliana, di porre mano alla integrale attuazione delle norme di autonomia speciale, con specifico riferimento alle norme finanziarie.

Tale necessità e urgenza si pone — ha dichiarato il Pasquale, intervistato dalla Rai — per rimarcare il valore nazionale della questione dell'autonomia siciliana. La richiesta è stata definitivamente formalizzata ieri sera dalla delegazione in un incontro con i componenti dell'ufficio di presidenza della Camera.

Progetto della Regione sarda per 100 giovani del preavvicinamento

CAGLIARI - L'assessorato alla Difesa dell'ambiente della Regione Sarda ha annunciato la predisposizione di un progetto speciale per il rilevamento delle caratteristiche dei corsi idrici in Sardegna che dovrebbe dare occupazione per dieci mesi circa a 100 giovani iscritti alle liste speciali. Il progetto, in applicazione dell'art. 25 della legge 285 sull'occupazione giovanile, prevede la formazione di tre nuclei di giovani per il rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche di corsi idrici superficiali e sotterranei in tutto il territorio regionale.

Convegno degli amministratori comunisti della provincia di Lecce

Come lavorare a un «progetto Salento»

La DC ha la maggioranza assoluta in 70 Comuni su 97 - Il PCI è presente in sole nove giunte. Nuovo coagulo di forze conservatrici che tende ad annullare i positivi risultati degli ultimi anni

Dal nostro corrispondente
LECCE - Quel è il bilancio della presenza e dell'attività dei comunisti negli enti locali dopo la grande avanzata del '75 e ad appena un anno e mezzo dalla scadenza del mandato amministrativo del 1980? Ne hanno discusso gli eletti comunisti della provincia di Lecce in un convegno provinciale preparatorio di quello nazionale, che si terrà il 27 ottobre a Bologna.

Certo le condizioni oggettive in cui si trovano ad operare gli amministratori comunisti, in una provincia dove la DC sfiora la maggioranza assoluta e governa (spesso anche con l'appoggio del fascista) ben in 70 comuni su 97, non sono dei migliori. Il PCI è presente organicamente soltanto in nove giunte. La politica delle larghe intese e degli accordi programmatici, che già di per sé incontra forti resistenze e difficoltà nella specifica situazione, negli ultimi mesi ha segnato il passo o ha compiuto addirittura dei regressi. Nel comune di Lecce, dopo oltre dieci mesi di trattative tra i partiti democratici, la DC ha operato un brusco voltafaccia, dando vita ad una amministrazione di centro destra. Sempre per responsabilità del partito di maggioranza, sono saltati gli accordi di programma a Trepuzzi, Gallipoli ed in altri



Oggi in lotta a Messina i lavoratori forestali

MESSINA - Stamane circa 3 mila lavoratori forestali dei 39 comuni della provincia di Messina scendono in sciopero per chiedere l'immediata utilizzazione dei 18 miliardi stanziati dal piano regionale di forestazione. Un corteo si muoverà alle ore 9 da piazza Antonello a piazza Cairoli dove si concluderà la manifestazione.

Lo sciopero dei lavoratori forestali si riallaccia al vasto movimento di lotta, il quale ha avuto il suo momento emblematico martedì 10 con lo sciopero generale cittadino e si collega inoltre allo sciopero generale regionale del 26 e a quello regionale dei braccianti del 7 novembre. La giornata di lotta vuole sottolineare come ingenti somme, capaci di dare nuovo impulso ad un settore vitale dell'economia di questa provincia, sono andate perse a causa di inammissibili ritardi burocratici: infatti se entro la fine dell'anno i 18 miliardi non verranno

utilizzati, il finanziamento regionale sarà perduto. Lo sciopero di oggi ha anche altri obiettivi: l'approvazione del piano decennale di forestazione, l'intervento su larga scala per il prato pascolo, la graduale riconversione del bosco con l'introduzione di piante utilizzabili per l'industria del legno e della cellulosa. A ciò si riallaccia la lotta per il rinnovo del contratto integrativo regionale dei lavoratori forestali che chiedono una maggiore stabilità lavorativa e quindi una adeguata programmazione degli investimenti in questo settore.

Per raggiungere queste finalità il sindacato ritiene indispensabile l'eliminazione della gestione clientelare praticata dall'ispettorato provinciale della ripartizione delle foreste, soprattutto per valorizzare capacità tecniche che esistono all'interno di questo ente, iniziando così un'opera di risanamento.

L'indagine ad Avezzano dopo l'arresto di quattro persone

All'ospedale solo la metà della carne pagata

Al nosocomio venivano rifilati ossi e grassi - Ieri l'interrogatorio della suora, dei due cuochi e del macellaio che attuarono la truffa, scoperta dai CC



AVEZZANO - Sono iniziati ieri gli interrogatori delle 4 persone arrestate ad Avezzano per « frode » all'interno dell'indagine sulle forniture di carne all'ospedale. I due cuochi e il macellaio, detenuti nella casa circondariale della Marsica, avrebbero, con la complicità di una suora, Giuseppe Piscazi, « trafficato » sulla carne in una maniera abbastanza semplice: il macellaio forniva le tre persone all'interno dell'ospedale « coprendo » la cosa, carne diversa per quantità e qualità da quella stabilita nel capitolato delle forniture fra l'Ente ospedaliero e la macelleria.

Poiché all'ospedale di Avezzano non esiste l'economia, nessuno era in grado di controllare il « traffico ». La cosa è venuta alla luce durante un controllo, diciamo così, di routine dei carabinieri del nucleo investigativo. La frode ha anche aspetti ridicoli, se si pensa che tra i capi d'accusa per l'aiuto-cuoco, Remo Mazzulli, di 34 anni, c'è anche la corruzione, si tratta di tre chili di carne che il Mazzulli avrebbe portato a casa dopo averli inclusi nella « pesata » dell'ospedale. E' un classico « piatto di lenticchie », a copertura dell'omissione di controllo su peso, quantità e qualità della carne. Ma dove d'ufficio e pubblico servizio concorrono ad aggravare la posizione dei quattro arrestati, è d'altronde la rapidità della conclusione dell'indagine testimoniata da una certa severità del giudice, il sostituto procuratore della Repubblica, Gianluigi Piccoli.

Si parla anche di « frode alimentare », nel qual caso la posizione degli imputati si aggraverebbe. Il fatto ha messo a rumore la cittadina abruzzese, anche se la posizione della gente non è scevra da forme di scetticismo: un po' di « cresta » sulla dispensa, è opinione diffusa, si è sempre fatta in ospedali, caserme, e altri istituti del genere. Ciò che rende il fatto di Avezzano più significativo, è forse che vi si può scorgere dietro la traccia delle beghe interne alla DC avezzane, e anche del fatto, come dicevamo, che non si sia riusciti a nominare un economo.

I particolari della « cresta »: su 126 chilogrammi di carne, una fornitura, sembra vi fossero compresi 47 Kg. di ossa, 14 di grasso, 12 Kg. assolutamente scomparsi. E' così che per un periodo di cui non si conosce l'ampiezza, l'amministrazione ospedaliera avrebbe pagato al prezzo di oltre un quintale, poco più di 50 Kg. di carne vera e propria. Un super profitto per il macellaio ora arrestato, Vittorio Rubbo, dunque, e « regali » alle tre persone che

La riunione del consiglio comunale

Reggio Calabria: la giunta elenca i problemi ma non dice come risolverli

I punti all'o.d.g. sono stati elusi - Ancora non sono stati nominati i membri dei consigli di circoscrizione - Oggi assemblea popolare del PCI

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Il consiglio comunale tornerà a riunirsi sabato 21, lunedì 23 e martedì 24 per la discussione sulla lunga relazione del sindaco Cozzupoli — letta in una atmosfera stanca e disattenta — e per la trattazione, almeno dei primi cinque punti tra cui la decisione sul trasferimento di alcuni abitati della vallata del Valanidi, la nomina della Commissione per il patrimonio edilizio, l'elezione dei componenti i consigli di circoscrizione.

Una grossa battaglia procedurale era stata condotta, pregiudizialmente, dal gruppo comunista che, per dare risposte immediate alle attese delle popolazioni — aveva chiesto che il Consiglio comunale, ancor prima della lettura della relazione del sindaco, trattasse, almeno i punti 2, 3, 4 dell'ordine del giorno. La richiesta del PCI — legittimata fra l'al-

tro dal notevole ritardo con cui è stato convocato il consiglio comunale, bloccato nella sua attività da sei mesi — non ha trovato accogliimento negli altri gruppi che fanno parte dell'intesa e che sono presenti in Giunta. Tuttavia, la decisa azione del gruppo comunista è riuscita ad ottenere che i lavori del Consiglio non slittassero ulteriormente a tempi lunghi. La relazione Cozzupoli svolge in 80 cartelle una minuziosa elencazione di « tutti » i problemi della città. Manca, però, di respiro politico anche se, qua e là, compaiono richiami alla drammaticità della situazione cittadina « calando » in campo una unità di intenti nelle lotte che devono essere svolte verso altre componenti: la Regione e lo Stato. Sul ruolo del Comune, sui nuovi compiti che la legge affida all'ente locale, sui modi concreti con

cui estendere le basti del consenso e della partecipazione popolare alla gestione del potere se ne parla ben poco; sulle cause del lungo periodo di immobilismo; sull'impatto dell'attuale Giunta nel tradurre in fatti concreti gli impegni dell'intesa tra i cinque partiti democratici, sul mancato avvio, dopo primi timidi tentativi, del processo di rinnovamento nei metodi e nel costume amministrativo; sul nodo politico di fondo, posto dal Partito comunista italiano con la sua richiesta di entrare in Giunta ponendo fine ad ogni incomprensibile preclusione, nessun accenno. Eppure, si manifesta e si avverte in tutti gli strati cittadini sempre più urgente la necessità di porre rapidamente fine a tale preclusione che non solo ostacola la soluzione dei problemi ma impedisce, addirittura, l'ordinaria amministrazione. A sostegno di questi obiettivi, i comunisti reggini stanno sviluppando fra i lavoratori, i giovani, le donne, nei quartieri e nei posti di lavoro, una forte iniziativa diretta ad ottenere che il Consiglio comunale, senza ulteriori indugi, proceda alla nomina dei rappresentanti dei consigli di circoscrizione; al trasferimento degli abitati del Valanidi; alla definizione delle fasce per l'applicazione dell'equo canone; all'attuazione del piano regolatore; alla ristrutturazione del personale. Questa iniziativa troverà i suoi momenti più significativi nelle assemblee popolari, indette dal Partito comunista italiano, per stasera alle ore 18 nell'aula del Consiglio comunale dove si discuterà sul ruolo dei consigli di circoscrizione e, per domani alle ore 18, sempre nell'aula del Consiglio comunale, sul tema: equo canone, risanamento quartieri minimi, piano regolatore.

Enzo Lacaria

erano al corrente del fatto: il cuoco Cesidio Crusi, l'aiuto Mazzulli e suor Giuseppina. Nella cucina, al controllo dei carabinieri, è risultata l'esistenza di un quantitativo di bistecche di provenienza non accertata; su questo si sta ancora indagando. Sarebbe bene, che dal fatto di cronaca nascesse qualche fatto positivo: inefficienza e trascuratezza nei controlli degli acquisti alimentari si sembrano più un sintomo di una situazione più generale dell'ospedale, che un fatto significativo di per sé. Intanto la direzione dell'ospedale ha diramato un ordine di servizio per tutti i dipendenti: è proibito, da ieri, riportarsi a casa qualunque scarto di cucina, siano ossa per i cani o bucce di patate. E' una classica « chiusura della stalla », dopo la fuga dei buoi.

NELLA FOTO: Un corridoio dell'ospedale durante la distribuzione del pasto al ricoverati.

Gli accordi sottoscritti sono rimasti sulla carta

Scuola, trasporti, abusivismo e consigli di circoscrizione i problemi da risolvere al più presto - Servono modifiche al piano regolatore della città

Dalla nostra redazione

BARI - Una presa di posizione del gruppo consiliare comunista rilancia nel dibattito fra le forze politiche i temi della necessità di un rapido superamento dei ritardi accumulati sui più gravi problemi della città. Con il richiamo agli impegni assunti al momento della formazione della maggioranza istituzionale-programmatica, il gruppo del PCI individua nella scuola, nei trasporti, nella lotta all'abusivismo, nei consigli di circoscrizione le priorità sulle quali intervenire per un'urgente definizione. Per la scuola si segnala il ritardo nel dare operatività alla decisione del consiglio di investire 30 miliardi nella costruzione di nuove opere per l'intera area della edilizia scolastica. La proposta del PCI è di sottoporre i problemi scolastici le opere da realizzare e di definire con la regione la convenzione della legge n. 15. Il gruppo si è mosso anche per affrontare con decisione il problema della turnazione delle docenti delle scuole materne, da tempo impegnate nell'affermazione di una più organica organizzazione del servizio. Per i trasporti notevole è la preoccupazione per il ritardo, dopo due aumenti tariffari, nel realizzare un deciso mutamento di rotta nella gestione dell'AMTAB. Qualificazione del personale, utilizzo di tutte le risorse (compreso il ripristino del servizio filotramviario, la revisione delle linee e del personale), sono i temi che il gruppo di lavoro, in rapporto ai bisogni della popolazione, sono

le urgenze che una conferenza di produzione dell'area di base e di decentramento, la cui commissione non si riunisce da sei mesi. Questi dunque i problemi su cui il PCI ritiene di focalizzare la sua attenzione e quella delle altre componenti della maggioranza.

82 concerti alla 33ª stagione della «Bonaventura Barattelli»

Ludovico Antinori, segna un salto di qualità oltre che di quantità che onora il merito di riconoscimento venuto alla Società Aquilana dei Concerti nel marzo '78 da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e quella della Commissione nazionale della Musica, che la pone al vertice delle Istituzioni Musicali italiane.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Il programma generale della 33. Stagione Sinfonica, da Camera, di Balletto e di Teatro Musicale dell'Ente Musicale Società Aquilana dei Concerti « Bonaventura Barattelli » è stato illustrato, nel corso di una conferenza stampa del suo Direttore Artistico Nino Garlini tenuta nel Municipio dell'Aquila alla presenza del vice sindaco Antonio Centi, del Consiglio di Amministrazione dell'ente, di membri ed abbonati della « Barattelli ». Ottantadue concerti da camera, sinfonici e corali; incontri e dibattiti con musicisti; produzioni; la rassegna musicale « Musica ed Architettura » giunta con crescente successo al quarto anno di vita; una « Favola Rotonda » e un pubblico dibattito con Roman Vlad, Presidente della Istituzione musicale aquilana e Bruno Zevi, architetto e autore di « Strutture linguistiche

In particolare il Programma artistico della « Barattelli » per la Stagione 1978-79 prevede fra l'altro: una Stagione Sinfonica-corale con sette concerti di grandi complessi tra cui il « Festival di Bucarest » che eseguirà il « Requiem tedesco » di Brahms e la Messa in Si min. di Bach; una Stagione da camera con 14 complessi; una Stagione di Balletti e di Teatro Musicale con sette spettacoli;

Ermanno Arduini

L'azienda di Matera potrebbe assumere almeno 100 giovani

Interrogazione Pci su Ferrosud e 285

ROMA - Con i piani di sviluppo e ammodernamento dei trasporti, attualmente in discussione, la « Ferrosud » di Matera potrebbe accrescere la mano d'opera occupata nelle sue aziende, sino a raddoppiare l'attuale organico, trovando anche un collegamento con piccole e medie industrie locali, in grado a loro volta di assorbire mano d'opera disoccupata. Lo affermano in un'interrogazione al ministro del Lavoro i senatori compagni Angelo Ziccardi e Alessandro Carri, i quali, partendo da queste premesse, chiedono al

proporgono i senatori comunisti, incominciare ad interessare almeno 100 giovani delle liste speciali del programma 1978-79. Nello stesso tempo, il Ministero potrebbe promuovere iniziative, tramite i suoi uffici periferici, per far assumere giovani disoccupati nelle aziende artigiane e nelle piccole e medie industrie, che potrebbero essere collegate, tramite commesse, al piano di ampliamento della « Ferrosud ».

Claudio Buttazzo